

con una seriosità somma, lo lodò e disse che era lungo tempo che non aveva veduto un così bel cavallo, e che lui stesso lo stimava 1.000 ungheri, e come che 900 aveva guadagnato, comandava al suo tesoriere di subito pagare 100 ungheri al Sapia, che di buon animo li prese. Di questa condotta dell'elettore ognuno si mise a ridere e molti a meravigliarsi, ed altri a dire che forse l'elettore deve aver pensiero di concorrere alla corona di Polonia. Di questo caso scherzando con l'elettore, dissi che sarebbe stato un buon vendere a lui cavalli, « quando non vi fosse stata la necessità però di dover essere polacco, nazione che pare si coltivi da vostra altezza elettorale con l'intenzione, si crede da molti, di farsi eleggere re di Polonia; il che a mio parere sarebbe una cattiva mutazione dallo stato di elettore di Sassonia, salvo il riguardo, mi permetta di dire, della religione, giacchè senza esser cattolico quella corona non si può avere, ed infatti questa è la vera ». Mi guardò in faccia, restando per qualche momento taciturno, e poi con un sorriso mi disse: « Però è una bella cosa d'essere scritto nel gran libro, dove si scrivono li nomi de' re ». Da tale risposta già compresi che l'animo suo si preparava a questo tentativo, nel quale poi riuscì.

Avanzato una giornata dal campo con la marcia de' due reggimenti, mi capitò un espresso con l'ordine che per la posta dovessi passare a Titl, per avvanzar tempo a progettare le necessarie disposizioni. E resomi al campo del Truxer, presentai li miei ordini, in tempo che già era tutto in armi, con l'avvicinamento dell'armata navale de' turchi.

In questa emergenza vi era bisogno di prima mettere in sicuro l'affare per allora, prima di pensare ad esequire il comandato dall'elettore. E questo fu: di subito far collocare li nostri vascelli armati in Cubilla nel Danubio, fra il vantaggio di isole e paludi, ed assicurarli della ripa di Bacha, con un trinceramento e batteria; per dove marciai con un corpo di gente guastadori, facendo piantare più cannoni. Nel medesimo tempo svanì l'avviso del prementovato allarme ed anche capitò un ordine dell'elettore all'ammiraglio del Danubio, signore d'Arsemburg, in una mia lettera, perchè in persona glielo presen-